

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

7850/6

ACC

10000/105/679

POLITICAL
MAR., AT

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 7850/6

10000/105/679

POLITICAL REPORTS, L'UOMO QUALUNQUE
MAR., APR. 1946

MINUTE NO. 1

To: Executive Commissioner.

Since the receipt of LA, four more communications have been received from the Secretary of Uomo Quilunqu as at 2A to 5A addressed to Admiral Stone.

In view of Minute 122 on your file 6502/EC dated 6th April, I presume that no action will be taken on these communications. It is to be noted that two of them state that a representation has been made to the Prime Minister on the subject of the letters. *Ym Minute copy 7-19 came to my office in*

29. 30. 9th April, 1946

a TOP SECRET file.*M. Carr, Brigadier.*

VF. CA Section.

To a.c.c.

2

*Ref the apm. action has been taken to
down grade file 6502/EC. 10/4*

A/c.c.

3

To ~~CCO~~

*atten! for the a.c.c.'s information, please
10/4*

No action necessary.

10/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

7850/6

5248

Minutes

SS 1/14

No action necessary.

Translation

C. D. Lee
Rome, 16 April 1946.

25 APR 1946

GA
12

I beg to send you, for information, copy of an interesting report on the facts which happened at Riesi, Caltanissetta (Sicily) on occasion of the administrative elections.

/s/ Fresa

TO : Admiral ELLERY W. STONE
Chief Commissioner, A.C.

R O M E

-:-:-:-

The Secretary of the "Fronte dell'Uomo Qualunque" of Riesi, Caltanissetta (Sicily) communicates the following :

- Friday 15 March in the distribution to the civilians of the electoral certificates, some thousand were lacking. The Prefect of Caltanissetta sent an Inspector to verify this, but he did not take any action and the persons without the electoral certificate were not given the right to the vote.

The 17 March, the day fixed for the election, the social-communist party met, the communist Centorbi being the speaker. In the course of the meeting a gun was fired killing the democristiano LO GRASSO Giuseppe. For that the police arrested Centorbi and a certain Ligotti Pietro, who was accused for the shooting.

h7a pk
25/4



5246

Afterwards the police ascertained who was responsible for the shooting, which was the communist De Bilio Pietro who confessed. He also said that previous to the meeting the communists and socialists met in the Camera del Lavoro and planned to use violence against the adverse parties.

Besides De Bilio Pietro and Centorbi Gaetano, Di Legami Ferdinando and LiGotti Benedetto have been arrested as the animator of the riot. Ten communists fled from the town.

For the above mentioned facts the Ministero dell'Interno arranged to send a Prefect Inspector to Rieti; this was not done and no more notice has been taken of the matter.



LEFONO 64802

UFFICIO POLITICO
VIA FRANCESCO CRISPI, 40
ROMA

Roma, 16.4.1946

A S.E. il Contrammiraglio
Ellery W. STONE
Capo Capo Commissione Alleata

R O M A

Mi onoro trasmettere, per opportuna
conoscenza di V.E., copie di un interessante
rapporto relativo ai fatti verificatisi a
RIESI (Caltanissetta) in occasione delle ele
zioni amministrative.

IL SEGRETARIO GENERALE

Py. S. Tura



ROMA, 11 9 aprile 1946.

FRONTE DELL'UOMO QUALUNQUE GRUPPO DI RINCHI (Caltanissetta)

All'Ufficio Politico del Fronte dell'Uomo Qualunque

Alla Redazione del Giornale dell'Uomo Qualunque - Loro Sedi -

Come ho comunicato telegraficamente sono avvenuti in data 17 u.s. dei luttuosi incidenti che hanno turbato non solo l'ordine pubblico, ma hanno portato un senso tristezza in tutti quegli italiani degni di questo nome.

I fatti sono incominciati venerdì, 15 Marzo, giorno in cui ultimata la distribuzione dei certificati elettorali, la popolazione si accorse che delerosamente ne mancavano migliaia, mentre si vedevano circolare certificati intestati a persone morte ed emigrati. La popolazione lesa nel suo legittimo diritto al voto iscenò una vibrante protesta ed appunto per questo il sottoscritto assieme al Sig. Francesco De Bilio, rappresentante della Democrazia Cristiana ed al R. Luigi La Bato, rappresentante della Democrazia del Lavoro, si recava nello stesso giorno a Caltanissetta facendo presente al Prefetto le gravissime irregolarità. Un Ispettore inviato sul luogo ne accertava la verità comunicandola al Prefetto, ma questi non intendeva rinviare per nessun motivo le elezioni.

Si cercò con tutti i mezzi di colmare le lacune:

L'Ispettore dell'Ufficio elettorale invitò la commissione del luogo presieduta dal Pretore avv. Russo al fine di aggiungere alla lista i nominativi mancanti, ma questi si rifiutò poiché mancava soltanto un giorno dalla data delle elezioni.

Come è risaputo il 17 Marzo era la giornata in cui si dovevano svolgere le elezioni amministrative. Due liste si contendevano l'Amministrazione del Comune: una formata dai Democratici, dall'An-

Si cercò con tutti i mezzi di colmare le lacune:

L'Ispettore dell'Ufficio elettorale invitò la commissione del luogo presieduta dal Pretore Avv. Russo al fine di raggiungere alla lista i nominativi mancanti, ma questi si rifiutò poiché mancava soltanto un giorno della data delle elezioni.

Come è ricordato il 17 Marzo era la giornata in cui si dovevano svolgere le elezioni amministrative. Due liste si contendevano l'amministrazione del Comune: una formata dai Democratici, dai Qualunquisti e dai Democristiani, l'altra formata dai Socialcomunisti.

Sin dal giorno precedente la popolazione era al corrente degli esperimenti usati per agevolare formazione di minoranze.

Durante la serata precedente alle operazioni elettorali fu fermata una persona in possesso di duplicati di certificati elettorali rilasciati a nome di defunti ecc. Un vivo allarme si andò destando in tanto nel popolo che ebbe la sensazione di vedere prodotte le inesistenze di legge. La situazione contribuì la strana lentezza con cui procedeva alla votazione aumentata dal fatto che nella mattinata, la massa comunista si era inquadrate avanti le sezioni elettorali bloccando gli ingressi. Si aggiunge che le sezioni stesse furono aperte verso le ore 11,30.

La parte dei Presidenti dei Seggi furono anche fatti fermare dagli agenti di P.S. alcuni minori in possesso di certificati elettorali e preannunciati non aventi diritto al voto.

Malgrado queste gravi irregolarità, la Socialista Azolina Pietro aderito al Servizio Elettorale, paese di Brancullante, così anche il Socialista Castro-Giovanni Francesco.

no Vincenzo.

- 3 -

E' inutile parlare del socialista Marchese Carlo che ha diretto tutte le esercizioni elettorali clandestine.-

Al popolo fu negato l'appello nominale previsto dalla legge.-

Elementi turbolenti ed irresponsabili si misero in mezzo alla massa e, quando il Presidente del seggio elettorale, si rifiutò di chiamare l'appello nominale irruppe nelle sezioni e, per mezzo di notosi randelli, devastarono le urne.-

In dieci minuti nove su undici sezioni vennero distrutti.-

Le autorità procedette all'arresto di alcuni fra i quali quattro comunisti e la calma tornò fra la popolazione.- Non sarebbe accaduto nessun altro incidente se si socialcomunisti non fosse venute in mente di tenere un comizio che fu agevolato dalla diffusione fulminea della notizia dell'imminente arrivo del Sottosegretario di Stato alla Guerra Avv. Pompeo Colaianni, il quale giunse in serata.-

Per il comizio nessuna richiesta era stata fatta dai dirigenti socialcomunisti per ottenere il permesso per il suddetto che si è svolto alla presenza del Questore e del Mag. dei RR.CC., sebbene fosse espressamente vietato dalla legge elettorale.-

Durante tale manifestazione il socialista Centorbi Gaetano incitò la massa al sangue e venne sparato un colpo di arma da fuoco che colpì alla schiena il Democristiano Io Grasso Giuseppe fu Calogero, che assisteva ad una certa distanza alla manifestazione.-

Dalla voce pubblica veniva indicato quale autore del delitto il comunista Ligetti Pietro che veniva fermato assieme al Centorbi dalla forza di polizia, mentre la vittima veniva trasportata allo spedale di Caltanissetta ove decedeva dopo poche ore.-

Dalle indagini espletate dalle autorità competenti con l'ausilio

...Pietro che veniva recato assieme al Centorvi dalla
forza di polizia, mentre la vittima veniva trasportata allo ospedale di
Caltanissetta ove decedeva dopo poche ore.

Dalle indagini effettuate dalle Autorità competenti con l'ausilio
della famiglia Imbrosso si è rinvenuti a scoprire l'autore materiale del delitto
nella persona del comunista De Rillo Pietro fu Pietro, colludato da
Riesi, il quale ha finito col confessare dopo stringenti interrogatori, che
prima del delitto un complotto era avvenuto nei locali della Camera del
Lavoro di Riesi, tra comunisti e socialisti, capeggiati da Di Legami Fer-
dinando Segretario della C.D.I. e capo lista dei candidati al consiglio
Comunale, a cui parteciparono i dirigenti dei due Partiti e i più nocosi.

Venne progettato un piano di violenza da attuare contro i Partiti
avversari e consigliato di attuarsi.

Fu così dopo veniva eseguito il delitto.

Sono stati arrestati oltre De Rillo Pietro e Centorvi Gaspare
capo lista Di Legami Ferdinando e Licotti Benedetto di Benedetto, mentre
altre diecina di istigatori sono latitanti. Parte di essi, ricercati di not-
te nelle loro case, furono visti di pieno giorno circolare per le vie senza
che le autorità procedessero al loro arresto; avvisati in tempo sono scor-
rarsi.

- 3 -

Per tanti gravi fatti un Prefetto Ispettore venne mandato dal Ministero dell'Interno a Caltanissetta, dove presi contatto con il Prefetto, doveva procedere a rigorosi indagini sulle varie irregolarità riscontrate nella compilazione delle liste e nei certificati elettorali col mandato di recarsi in Rieti dove è aspettato da un momento all'altro per presentargli tutti gli elementi delle dette irregolarità in possesso dei Comitati Elettorali locali.

Ma dal Prefetto Ispettore che a Caltanissetta aveva comunicato a parecchi di doverci recare subito a Rieti, non si è avuto più notizie e imbrogli sono rimasti lettere morte come i responsabili di essi.

IL SEGRETARIO DEL GRUPPO

f/to Prof. Giuseppe Lo Grasso

p.c.c.

[Handwritten signature]

5241

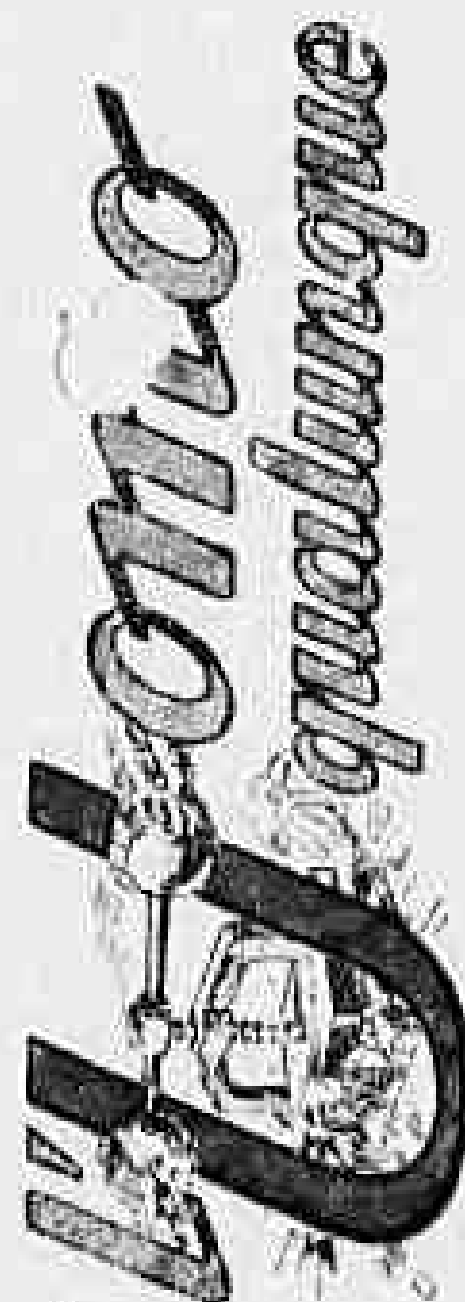
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

7850/6

Reserved report from U. Q. Rimini.
regarding suppression of liberty of
elections, also a letter stating that
the election cards of the non-communists
have not been delivered, & other
dishonest facts.

By [signature]

5240



UFFICIO POLITICO
ROMA

A.B.E. il Contrammiraglio ELLERY W. STONE
Capo della Commissione Alleata

R O M A

Roma, 4 5 aprile 1946

Mi onoro trasmetterLe copia di rapporto riservato qui
pervenuto dal Centro Provinciale dell'U.Q. di Rimini pregando l'E.V.
di volerne considerare il contenuto. Da detto rapporto risulta che
anche a Rimini la libertà di stampa viene menomata ed annullata dai
social-comunisti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Angelo F. Fanti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

5239



Try to find

CopiaFRONTE DELL'UOMO QUALUNQUE
NUCLEO TERRITORIALE

Rimini 2/4/46

RIMINI

Al fronte dell'UOMO QUALUNQUE
Centro Provinciale di F O R L Ie p.c. al FRONTE DELL'UOMO QUALUNQUE
Ufficio Politico R O M A

prot. n. 22/P.2

Oggetto: relazione informativa.

Desideriamo informarvi della situazione creatasi in questa città in seguito alla dimostrazione antiquallunquista del 25/3.

Dopo le diffamatorie parole e le calunnie rivolte al nucleo ed al Prof. Zennari, alcuni lazzaroni, istigati dai loro capi (v. Sindaco Bor-
doni, partigiano Marconi e pseudo capitano dei partigiani Brasile) sono pas-
sati a sequestrare nelle edicole le copie dell'U.Q. e del Buonsenso e ne hanno
poi bruciate sulla piazza.

I giornali sono stati minacciati di incendio della edicola se venderanno ancora i suddetti giornali.

Stiamo cercando di ottenere dal Commissario di P.S. la punizione dei colpevoli di tale violenza o almeno l'assicurazione che la vendita potrà essere ripresa.

In seguito al disordine provocato ripetutamente nella scuola media sistemata nello stesso palazzo dove si trovava la nostra sede il Prof. Zennari, onde evitare il ripetersi di simili incidenti e allo scopo di ridare la tranquillità agli studenti che si erano alquanto impressionati ha dato le dimissioni ed il locale è stato restituito al proprietario. Perciò attualmente il nucleo è senza sede e senza capo nucleo. Per il disbrigo della corrispon-
denza è stato incaricato l'Amico Rag. Antonelli Ugo, che ha le funzioni di ca-
siere e di segretario.

Non appena trovato un altro locale saranno indette le elezioni per la nomina del capo nucleo.

P.S. - Per necessità trovate i giornali all'edicola della stazione

evitare il ripetersi di simili incidenti e allo scopo di ridare la tranquillità agli studenti che si erano alquanto impressionati ha dato le dimissioni ed il locale è stato restituito al proprietario. Perciò attualmente il nucleo è senza sede e senza capo nucleo. Per il disgrigo della corrispondenza è stato incaricato l'Amico Rag. Antonelli Ugo, che ha le funzioni di cassiere e di segretario.

Non appena trovato un altro locale saranno indette le elezioni per la nomina del capo nucleo.

A Rimini è possibile trovare i giornali all'edicola della stazione delle F.F. SS. mentre in città non sono più in vendita.

Vi saremmo grati se poteste interessarvi presso il questore di P.S. e presso il Prefetto per ottenere la cessazione di questa violazione della libertà di stampa, dato che sono molti i lettori che cercano i nostri giornali (si vendevano circa 700 copie dell'U.Q. e 140 di Buonsenso) inoltre gradiremmo qualunque consiglio che sarete in grado di darci.

Vi informiamo che il Giornale dell'Emilia del 2/4 ha pubblicato una nostra lettera di precisazione in risposta ad una corrispondenza del Progresso d'Italia del 26/3 che riportava false notizie.

P. il NUCLEO DI RIMINI
rto) Antonelli

5230



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

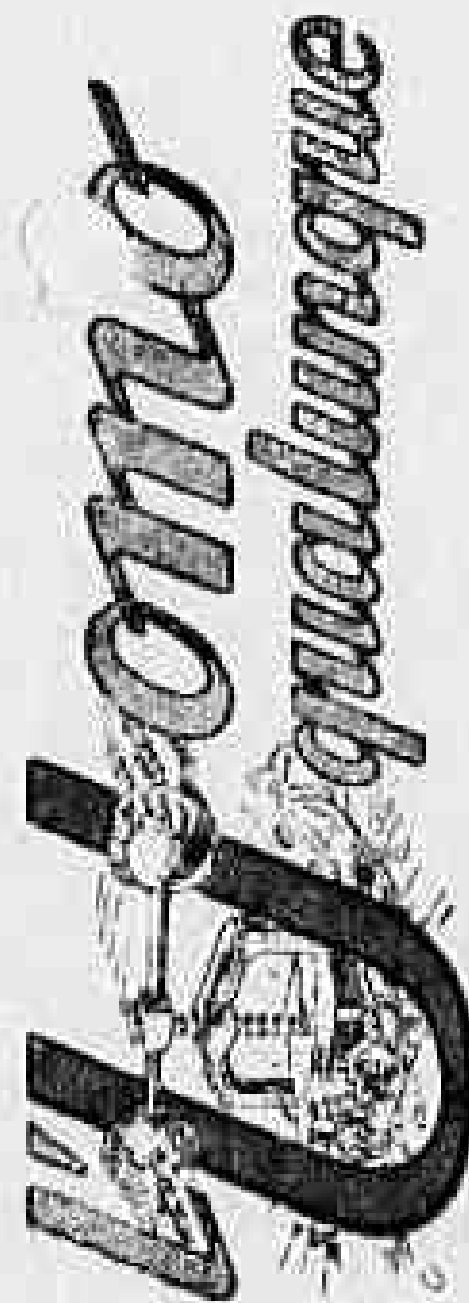
7850/6

Raccomandata a mano

A S.E. il Contrammiraglio ELLERY W. STONE
Capo della Commissione Alleata

R O M A

5237



UFFICIO POLITICO
ROMA

A S.E. il Contrammiraglio ELLERY W. STONE
Capo della Commissione Alleata

R O M A

Roma, 5 aprile 1946

Mi permetto d'informare l'E.V. di quanto il Segretario del Centro Provinciale di Siena, con rapporto n. 177 del 3 aprile, riferisce a proposito delle elezioni amministrative tenutesi a Siena il giorno 24 marzo G.M.

- 1) - molti elettori di idee non comuniste non ricevettero il certificato elettorale grazie all'ostruzionismo praticato dagli uffici elettorali
- 2) - il nome del capo della lista di Unione Senese, Sig. Livini Carlo (ex magistrato integerrimo e stimato da tutta la popolazione) fu oscurato dalla tipografia in quello di Livini Enrico persona dal passato losco e pregiudicato. Il falso fu segnalato tempestivamente al Prefetto il quale non ritenne opportuno sospendere le elezioni limitandosi a comunicare alle sessioni elettorali la rettifica del nome. Il falso fu sfruttato in pieno dagli avversari (social-comunisti e repubblicani) i quali nel pomeriggio antecedente alle elezioni difesero la voce che la lista dell'Unione Senese sarebbe stata annullata e che quindi era inutile votarla. Una commissione recatasi dal

alla tipografia in quello di Livini Enrico persona dal passato losco e pregiudicato. Il falso fu segnalato tempestivamente al Prefetto il quale non ritenne opportuno sospendere le elezioni limitandosi a comunicare alle sessioni elettorali la rettifica del nome. Il falso fu sfruttato in pieno dagli avversari (social-comunisti e repubblicani) i quali nel pomeriggio antecedente alle elezioni difusero la voce che la lista dell'Unione Senese sarebbe stata annullata e che quindi era inutile votarla. Una commissione recatasi dal Prefetto per chiedere la sospensione degli scrutini ne ebbe la seguente risposta: "essere stato avvertito dell'incidente il Ministro Romita il quale aveva risposto che venticinque anni prima, lo stesso incidente era capitato proprio a lui e che quindi non era il caso di sospendere gli scrutini."

IL SEGRETARIO GENERALE

By Mr. F...

5230



Political Reports from CA Sec
L'Uomo Qualunque
" L'UOMO QUALUNQUE "

Ufficio Politico

R O M A

Rome, 3 April 1946.

6 APR 1946

TO : Admiral ELLERY STONE
Chief Commissioner

R O M E

To day we have received from the Sec. of the
Provincial Centre of Catanzaro the following telegramme:

" Political Authorities declare impotence to guarante
" liberty speech meetings. Qualunquisti. causing also
" denial of local public concessions. We beg you to
" protest to the Ministro Interni - Marincola"

The fact is very grave and I beg to be allowed
to call your Excellency's attention to it.

The elections are taking place in a poisoned
atmosphere and in anti-democratic manner by the social-
communists. So far it has been useless to appeal to the
Italian Government so as to have liberty of speech.

On account of the above mentioned telegramme
another protest has been made to Mr. De Gasperi.

5230
THE GENERAL SECRETARY
/s/ Ing. A. Fresca



REC DIST - 5 Apr.

ACTION - CA Sec (2)

INFO - CC

- RC



UFFICIO POLITICO
ROMA

Roma 4 3 Aprile 1946

A Sua Eccellenza il Contrammiraglio ALBERTI W. STONE
Capo della Commissione Alleata

R O M A

In data odierna riceviamo dal Segretario del Centro Provinciale di Catanzaro il telegramma che si trascrive. -

Catanzaro 31 Marzo:

"AUTORITA' POLIZIA DICHIARATI IMPONTI PARLARE LIBERA' PAROLA COMITI
"QUALUNQUE SI CANTANDO ALLO LIMBO CONFESSIONE LUCAI EMBLICI STOR
"INTEGRI PROCESSIONE PRODOC L'ISTITUTO INTERI - L'ARREGLIA"

Il fatto è molto grave e su di esso si permette richiama l'attenzione della S.V. -

Peraltro le elezioni si vanno svolgendo in un clima assolutamente vietato dall'atteggiamento antilegittimo - dei soci ricomparsi ed inutili sono rimasti finora gli appelli rivolti al governo italiano e, inchè venis-

zione della U.V.-

Partito, e in elezioni si fanno sfilare in un clima assolutamente
vincente dall'atteggiamento anticomunista - dei socialdemocratici ed iutili
sono rimasti finora gli appelli rivolti al Governo italiano affinché venisse
se esecrata la libertà di parola.

In merito al telegramma di cui sopra è stata data la nuova protesta
di Sig. DE LUZZI.

II SEGREARIO GENERALE

Org. del lavoro

5204



" L'UOMO QUALUNQUE "

Ufficio Politico

R O M A

Rome, 3 April 1946.

TO : Admiral ELLERY STONE
Chief Commissioner

N O W E

To day we have received from the Sec. of the
Provincial Centre of Catanzaro the following telegramme:

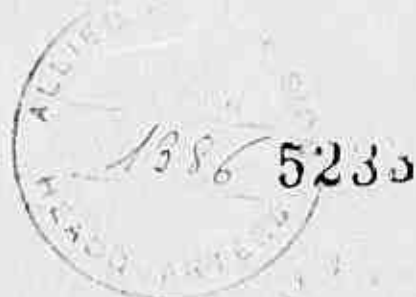
" Political Authorities declare impotence to guarantee
" liberty speech meetings Qualunquisti causing also
" denial of local public concessions. We beg you to
" protest to the Ministro Interni - Marincola"

The fact is very grave and I beg to be allowed
to call your Excellency's attention to it.

The elections are taking place in a poisoned
atmosphere and in anti-democratic manner by the social-
communists. So far it has been useless to appeal to the
Italian Government so as to have liberty of speech.

On account of the above mentioned telegramme
another protest has been made to Mr. De Gasperi.

THE GENERAL SECRETARY
/s/ Ing. A. Fresa



Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

7850/6

2. Have disorder ^{CASE} violence
to persons on account of
propaganda of the U. S. which
the Communists will not allow.
Flights & fires. 5236



UFFICIO POLITICO

ROMA

S.E. IL CONTRAMIRAGLIO ELLERY W. STONE
Capo della Commissione Alleata

R C M A

Roma 4 4 Aprile 1946

A Perugia nell'imminenza delle elezioni amministrative, la situazione è divenuta insostenibile.

La lotta da parte social-comunista ha assunto aspetti particolarmente acuti ed illegali.

I rappresentanti della lista dell'U.Q. data l'ostilità manifesta dell'ambiente scillato ai partiti di sinistra, avevano a priori, onde evitare incidenti, rinunciato a tenere comizi e a parlare, in genere, limitandosi a far propaganda mediante volantini e manifesti murali.

Negli ultimi giorni anche ciò si è reso impossibile: le squadre che affiggono i manifesti dell'U.Q. vengono assalite, i manifesti bruciati, gli uomini picchiati e diffusi, sotto la minaccia di più gravi rappresaglie, a non insistere nei loro propositi. Tali atti sono stati compiuti da elementi comunisti armati.

In tali condizioni è evidente che la libertà della lotta elettorale non è che un frase vuota di rinvio ed anche la libertà di voto è fortemente compromessa da tali intemperanze e dal conseguente quasi completo silenzio della nostra propaganda.

nomini picchiati e diffusi, sotto la minaccia di più gravi rappresaglie, a non insistere nei loro propositi. Tali atti sono stati compiuti da elementi comunisti armati.

In tali condizioni è evidente che la libertà della lotta elettorale non è che un frase vuota di senso ed anche la libertà di voto è fortemente compromessa da tali intemperanze e dal conseguente quasi completo silenzio della nostra propaganda.

Circa gli incidenti avvenuti, e di cui è stato fatto cenno, sono state fatte personali rimproveranze al Prefetto di Perugia, al Questore e al Presidente del C.I.N., i quali hanno promesso di intervenire nei limiti loro concessi della disponibilità di pubblica forza.

Non crediamo però sia necessario spendere parole, visto che la situazione è comune a molte parti d'Italia, per spiegare che tale disponibilità è limitatissima, onde tali promesse rimangono praticamente illusorie.

Di più per alcuni degli elementi perturbatori che ci è potuto identificare, è stata esposta regolare denuncia e querela, ove era il caso, ma non ci ha fiducia che ciò possa portare alcun giovamento. E' stata elevata formale protesta al Sig. Alcide De Gasperi.

5201

IL SEGRETARIO GENERALE

1380

Sig. A. De Gasperi

7850/6

L'UOMO QUALUNQUE
Ufficio Politico,
ROMA.

Rome, 27 March 1946.

To Admiral Ellery Stone,
Chief Commissioner
Rome.

I have the honour of sending you a reserved report,
which was sent to our office from the Pesaro Group. We beg you to kindly
consider it attentively.

Your Excellency will be able to understand what is
really happening in Italy during this period of the elections, and of the
conduct of the social-communists, in whose ranks are to be found the worst
fascists.

The General Secretary,
Signed: Eng. A. Fress.

(A,B)

Munke 122
6502/EC d/6/4



EC DIST - 507

ACTION: CA

INFO: CC

EC

5200

PRBr

The party of the U. Q.

Pesaro Group.

To the : Political Office of the U. Q. Rome.
& for inf: To the Ministero dell'Interno. Rome.

Pesaro 15 March, 1946.

Subject: Report.

With the imminence of the political elections, in the interests of democracy which establishes the respect of each different party, this Group feels it a duty to communicate information as to the special and increasing political situation in the province of Pesaro.

The legal authorities, such as the Prefettura, the Police, the Court of Law, (and also the C.L.N.) many times asked for a decisive intervention against the violent suppression of political liberty, (such as liberty of the press, of opinion, and of meetings,) which are denied to those adhering to the party U.Q., have shamefully abstained from any intervention.

On the 5 Dec: 1945. began the damaging provocations to the party U.Q. in Pesaro, by those of the extreme left. From then began the campaign against the party of the U.Q. including the newspaper and the adherents, with the seizure of the bundles of the newspaper U.Q. at the railway station, and their subsequent destruction, and the threat to the news-vendors of burning them out, if they should put on sale the newspaper U.Q.

To protest to the Authorities of the P.S. (Public safety) is useless. Although many times requested to intervene they will do nothing, nor even guarantee the news-vendors any protection, should these threats be put into action.

These aggressions have been continually repeated, = the same seizure of the newspapers and the same threats to the news-vendors. During the night of the 4 to 5 of Jan: the stall of Mr. Camieri was burned down.

...tion, and the threat to the news-vendors of
...ing them out, if they should put on sale the newspaper U.Q.
To protest to the Authorities of the P.S. (Public
safety) is useless. Although many times requested to intervene
they will do nothing, nor even guarantee the news-vendors any
protection, should these threats be put into action.

These aggressions have been continually repeated, =
the same seizure of the newspapers and the same threats to the
news-vendors. During the night of the 4 to 5 of Jan: the stall
of Mr. Camieri was burned down.

On Dec: 24th, 1945. there was a violent incident
caused by the posting of bills of propaganda by the U.Q. party
The extremists attacked and impeded the posting of more bills
tearing down those already posted; they used violence so as to
obtain the names of those responsible locally. Friends and
sympathisers were gravely beaten and the bills all destroyed.

The local Ras, Pierangeli Wolframo, multi million-
are enriched during the last years of Fascism, and exponent
of the Communist Party, called up urgently the C.L.N. in an
attempt to sentence to death; or to imprisonment, the element dis-
tasteful to himself for motives strictly personal, but which
he is able to charge and to make it appear to be "Neofascismo"
in the political field. A list of 20 names is sent into the
Police office so as they are immediately arrested.

The police are only too ready to obey this Ras.
Giuseppe Caccolini is arrested as head of the U.Q. party, but
the arrest is made in the form of a search-warrant for
his house and the finding of a revolver.

A certain Pinto is also arrested, after several days imprisonment he is released with many excuses for mistaken identity.

Mr Ceccolini who was arrested on Xmas-eve, was kept in prison for 24 days without being accused, was afterwards released without being allowed the liberty of movement in the town. They tried to get up a case against him, but fail, so eventually he is told that in the future, he is not to mix with any fascist element.

In the meantime, those who were attacked, present a regular denunciation against the aggressors to the local station of RR.CC. which up to now, (since the end of 1945) has been laid aside.

This man = the Ras as before mentioned, made rich by fascism and the authoritative help of his brother-in-law, a Moschetti of the Duce, is determined to track down all in sympathy with the U.Q.. He finds out the Sec: of the Group of Pesaro, a Dr. Guelfo Semprini, assistant at the Civil Hospital, and by unworthy means he causes him to be dismissed. It is a continual fight between this man Ras and the honest citizens who have never profited by any dictatorship.

The Authorities do not intervene, neither do they listen or give any attention whatsoever. Things have reached a point when they kept a person in arrest for a whole day, because he was suspected of being a friend of the party U.Q., this person had manifested his desire to sue for damages against those who maltreated him on 24/12/45.

But now enough of this threatening atmosphere, and of violence on the part of the extreme reds! These abuses are not repressed by the Legal Authorities who should do this duty. Liberty of voting, and the liberty in the elections is made absolutely impossible. For this reason this Group, for some time past has been having an unequal fight against the new tyrants, while the Authorities remain inactive, and therefore this Group INVOKES THE INTERVENTION OF ALLIED OBSERVERS, so that they may guarantee those conditions of political liberty, equal for all, promised by the Atlantic Charter, from which, and in which it is only possible for the new Democratic State of Italy to arise.

The Secretary of the group.
(Dott. Carlo Faccio)

Signed



UFFICIO POLITICO
ROMA

Roma 27 marzo 1946

A S.E. il Contrammiraglio ELLERY W STONE
Capo della Commissione Alleata

R O M A

Mi onoro trasmettere copia di un rapporto riservato
giunto a questo ufficio dal Gruppo di PESARO con preghiera di volerne
considerare attentamente il contenuto.

L'E.V. potrà in tal modo rendersi conto, a titolo di esempio, di
quanto realmente sta avvenendo in Italia in questo periodo di elezioni
e delle prepotenze che commettono i social-comunisti nelle cui file
sono entrati i fascisti peggiori.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA SEGRETERIA GENERALE

by Mr. Freeman



522.

...entrati i fascisti peggiori.

7850/6

PART. DEL FRONTE DELL' U. I. I.
Gruppo di Pesaro

Pesaro il 15 marzo 1946
OGGETTO: Relazione

All'Ufficio Politico dell' U. I. I.

Al Ministero dell'Interno

e per c.

Questo Gruppo, nelle imminenti elezioni politiche, che in regime di
ben intesa democrazia, dovranno svolgersi liberamente e con rispetto da parte
dei partiti dei singoli di tutte le correnti ideologiche attualmente rico-
nosciute in Italia, si sente in dovere di segnalare a codesto Ufficio la
speciale incresciosa situazione politica creatasi nella provincia di Pesaro.
Autorità legalmente costituite, come la Prefettura, la Questura, l'Autori-
tà Giudiziaria (come pure U. I. I.), più volte sollecitati per un deciso inter-
vento contro i soppressi e soppresi, dalla libertà di espressione (come libertà
di pensiero, di stampa e di riunione), come queste negare agli aderenti del
Partito del Fronte dell' U. I. I., si sono verosimilmente astenuti dal prendere
quei severi provvedimenti provvedimenti a carico dei responsabili pure con
reclamazioni annuali e denunciando atti ingiuriosi.

Al 5 dicembre 1945 risalgono le prime intollerabili provocazioni ai dan-
ni del Fronte dell' U. I. I. compiute in Pesaro da elementi di estrema sinistra.
Da allora ha avuto inizio una decisa e spietata campagna contro il movi-
mento dell' U. I. I. ed il suo giornale e contro i aderenti e simpatizzanti;
con l'arbitrario prelevamento compiuto alla stazione ferroviaria del paese
contenente il giornale "l' Uomo qualunque" e la sua successiva distruzione;
quindi con la minaccia fatta palesemente a tutti i rivenditori di giornali
di astenersi dal vendere l' Uomo qualunque, sotto pena di vedersi incendia-
ta od in altro modo distrutta l'edicola.

A nulla valgono le proteste fatte all'Autorità di P. S. del segretario di
Gruppo contro siffatta illegale menomazione della libertà di pensiero; la pro-
stura di Pesaro, sebbene più volte sollecitata, non solo non prende provvedi-
menti a carico dei responsabili, facilmente identificabili, ma si astiene per-
fino dal garantire ai rivenditori il sicuro intervento dell'Autorità nel ca-
so che le minacce si fossero ripetute od eventualmente tradotte in atto.

Prima prova questa della colpevole connivenza dell'Autorità, costituita
a difesa e tutela dei diritti e delle libertà di tutti i partiti e di tutti
i cittadini, con gli esponenti invece di un solo partito, cosiddetto "progres-

Intanto gli Adici approdati e malmenati presentano regolari denunce contro gli approdati. Si dice che i "Cacciatori" sono stati "feriti" per la loro "inferiorità" (indifferenza, quali riconoscimenti di lesioni personali volentieri, violenza privata ecc.). In alcune occasioni si è visto che i "Cacciatori" sono ancora dormono in attesa forse... di un ritorno del vento del sud.

Il rag comunista, che si dice "Cacciatore", non ha mai visto il fascismo ed all'approdo autorevole di un comunista, Moschetti del sud, non si dà pace; non capisce e odia tutti i "Cacciatori" ed i comunisti di qualunque tipo. Rilegge e sente che il Segretario del gruppo di Fesaro è il Dr. Gelfo Gempini. Anche questo all'approdo di Fesaro, il piccolo, si minaccia e di interventi di elementi "azionisti", fa licenziare il Dott. Gempini, prima di un'approdo comunista. Fesaro, che è un comunista, fa la lotta continua; continua, pubblica od esotica, contro tutti coloro che sono personaggi in vista di Fesaro. Fesaro, che è un comunista, non profittatario, se sotto il ventone se sotto il nuovo regime dittatoriale.

E le Autorità costituite non intervengono, non ascoltano, non provvedono. Nessuno può più fare il tutto di "Cacciatori". Ma l'intera struttura in questa, quale ferreo per misure di Fesaro, unico del Fesaro della "Cacciatori" e "Cacciatori" della "Cacciatori" e "Cacciatori" della "Cacciatori".

Ma ora basta! In questa situazione di intemperie, sopraffazioni e violenza da parte di "Cacciatori" e "Cacciatori", non possono più "Cacciatori" di intervenire, si è reso assolutamente impossibile il loro svolgersi di libero elezioni politiche. Per questo motivo, che di tempo sostiene una innanzi lotta contro i continuatori nefasti della nuova tirannide, nella colpevole inerzia delle autorità costituite.

Ma ora basta! In questa situazione di intemperie, sopraffazioni e violenza da parte di "Cacciatori" e "Cacciatori", non possono più "Cacciatori" di intervenire, si è reso assolutamente impossibile il loro svolgersi di libero elezioni politiche. Per questo motivo, che di tempo sostiene una innanzi lotta contro i continuatori nefasti della nuova tirannide, nella colpevole inerzia delle autorità costituite.

IL SEGRETARIO DEL GRUPPO
F. Gelfo Gempini

